

CRISTIANE GERALDELLI

Cristiane Carneiro da Cunha Geraldelli

BIO autopresentazione

Nata a Varginha MG (Brasile) in 1973, ho vissuto a Rio de Janeiro dal 1980 fino al 2013, dove mi sono laureata nella Accademia di Belle Arti dell'Università Federale di Rio de Janeiro (EBA-UFRJ) in Interior Design (1996) e in Pittura (2000), con un master teorico-pratico in Linguaggi Visivi (2011) nel Programma di Post Laurea in Arti Visive della stessa università (PPGAV-EBA-UFRJ).

Anima inquieta e professionista multitasking, mi muovo tra diverse attività contemporaneamente - Design d'interni, Graphic Design, Fotografia, Illustrazione, Arti visive e Curatela di Mostre - con un interesse particolare per lo spazio, il corpo e il vedere. Tutte queste esperienze mi danno in continuazione un ventaglio di risorse e competenze specifiche, pronte all'uso in ogni situazione, specialmente in quelle artistiche.

Dal 2004 al 2007 ho fatto parte del gruppo di approfondimento artistico nella Scuola di Arti Visive del Parque Lage a Rio de Janeiro, diretto dall'artista italo-brasiliana Iole de Freitas, in cui ho lavorato a tre mostre collettive di progetti site specific in qualità di organizzatrice e artista.

Nel 2009 ho fondato insieme a Marília Jaci e Célia Cotrim un collettivo di artiste, *'até... território de artistas'*, con cui ho realizzato la mostra collettiva di interventi spaziali site specific *'CLUBE NAVAL: Ocupação em lugar de Estar'*, a Rio de Janeiro, lavorando al progetto come artista partecipante, organizzatrice, graphic designer e curatrice.

Dal 2009 al 2013 ho avuto diverse esperienze istituzionali nell'ambito dell'arte museale: progetti grafici, supervisioni del montaggio e allestimento, e organizzazioni di eventi e mostre.

Nel 2014 divento cittadina italiana e mi trasferisco, precisamente a Pavia, dove ora faccio parte di un collettivo di artisti di disegno del nudo e sviluppo corsi privati di illustrazione, disegno e pittura per bambini e adulti, e seminari teorici su Arte. Lavoro anche ad illustrazioni di libri per bambini e con graphic design per l'editoria.

Come curatrice indipendente in Brasile, ho organizzato le mostre personali di Sonia Wysard - *'Limite Visível'* (Niterói/2018) e *'Mergulhos'* (Rio de Janeiro/2019), e scritto il testo critico della mostra personale di Célia Cotrim *'O céu, a Terra e a Escuta'* (Rio de Janeiro/2018).

Nel febbraio di 2019, ho presentato presso la galleria FORMAPRIMA a Pavia il progetto artistico *'L'Illusione di Orfeo'*, a cura di Giulia Marinoni Marabelli. Le foto scattate nel 2016 sulle rive del Ticino, in occasione di una piena del fiume successa contemporaneamente con la frequente e famosa nebbia della regione, si trasformavano nel perfetto scenario per un racconto da essere scritto da Francesca Castelvvedere sul mito di Orfeo. Nato come un libro d'artista in tiratura limitata, il progetto è diventato quindi una mostra personale delle fotografie originali, interventi sulle foto, installazione sonora e lettura scenica. (*portfolio della mostra //link*)

Nel luglio di 2019, ho partecipato della residenza artistica ENDECAMERON 19, presso al Castello di Rocca Sinibalda, nel Lazio, Italia, con il tema *'Vedere città invisibili'*, ispirato al libro *'Le città invisibili'* di Italo Calvino. In una settimana di intenso lavoro e approfondimento, usando il mio proprio corpo e dispositivi costruiti ad hoc con oggetti, materiali vari e specchi, ho realizzato 5 (cinque) serie di fotografie e un grande disegno in forma di nastro di Moebius. Una delle serie con 21 fotografie digitali, chiamata *'MANGIA-MONDO'*, è stata proiettata con quattro metri di altezza nel cortile del castello in occasione della presentazione al pubblico, e donata posteriormente alla Collezione del Castello. (*Endecameron19 //link*)

Girare e osservare intorno al luogo dello spettatore - il VEDERE e il NON VEDERE - è il motto centrale della mia ricerca artistica, cercando attraverso le diverse sfumature, le specificità e le opportunità delle proposte, di mettere in evidenza l'atto di vedere in sé. Come in un labirinto di specchi, con le immagini documentali delle azioni/visioni, il rapporto tra corpo e paesaggio, e con i dispositivi per vedere e vedersi vedendo, provo poeticamente a costruire e a far pensare le identità e le alterità, cioè, il proprio compito dell'arte.

Social

instagram @cristianegeraldelli

facebook @cristianegeraldelli

twitter @crisgeraldelli